



# USA 2008

Un lungo viaggio verso il grande West

Venerdì 8 Agosto

04:00

Erano anni che desideravamo tornare negli States e finalmente coroniamo un sogno. Ma arrivati a Fiumicino intorno alle 6:00 del mattino c'è l'incombenza assai più pratica di trovare un parcheggio per la macchina. Alla fine siamo costretti ad "inventarlo"; il posto non è un granchè... speriamo di ritrovarla al ritorno!

Il ceck-in passa veloce, il volo per Londra è puntuale e in men che non si dica, alle 10:30 locali, sbarchiamo nella capitale inglese. Dobbiamo cambiare gate, ma fortunatamente i bagagli sono partiti da Roma direttamente per New York, quindi ci muoviamo agili con gli zainetti in spalla.

Il pulmann impiega quasi 10 minuti per portarci da un terminal all'altro; ma quant'è grande Heatrow??

Alla fine arriviamo al terminal 3 dove ci attende un Boeing 747-400 della Virgin che ci porterà alla metropoli statunitense. Partiamo purtroppo con un ora di ritardo, comunque l'aereo è bello ed il servizio ottimo. Ci regalano un set da viaggio comprendente, oltre gli immancabili coperta e cuscino, anche un piccolo spazzolino da denti con dentifricio, una

benda per gli occhi e dei calzini antiscivolo. Arriviamo al JFK di New York alle 17:30 locali. Sbrigate le formalità doganali, assai migliori di come le avevamo immaginate, ci dirigiamo con un taxi all'albergo (60 \$ la corsa, tip e tunnel inclusi), prenotato dall'Italia. L'hotel Seton (144 Est 40th St.) non è bellissimo, avrebbe bisogno di una rinfrescata, ma la posizione è ottima, nel cuore di Manhattan, a quattro passi da Grand Central (non più di dieci minuti a piedi). La camera, con bagno e due letti queen size, non è più di quello a cui eravamo preparati.



Facciamo un giro dell'isolato, cena sulla Lexington da "Giuseppe's" con pizza (buona) ed alle 21:00 tutti a dormire; per noi sono le 3 di notte e sono quasi 24 ore che siamo svegli!!!!

## Sabato 9 Agosto

09:00

Dormiamo dodici ore filate e alle nove di mattina ci alziamo. Dopo le abluzioni di rito, usciamo per fare colazione (l'hotel è sprovvisto di cucina). Il tempo è buono, la temperatura ottima e poco distante dall'hotel ci imbattiamo in uno STARBUCK'S.

Paola e Francesca provano il cappuccino, io rimango sul sicuro ed ordino un caffè nero. Tre pezzi di biscotto ci riempiono lo stomaco. Totale una quindicina di dollari.

Devo però ammettere che la scelta del cappuccino è stata più azzeccata del caffè, e domani farò sicuramente compagnia alle mie donne.

Rifocillati da cotanta colazione, decidiamo di cominciare l'esplorazione della città da downtown south, la parte meridionale di Manhattan, dove si concentrano molti luoghi interessanti da visitare.

Abbonamento Metro giornaliero (l'alternativa era il settimanale, meno conveniente) a 7,50 \$/cad e puntiamo verso sud. Scendiamo alla fermata Wall Street, visitiamo Trinity Church, la borsa valori (NYSE) e poi a piedi fino a Battery Park.



Pranziamo abbastanza presto, con un hot dog acquistato in un chiosco, e poi prendiamo il battello che ci porterà a fare un giro panoramico nella baia. Abbiamo modo di ammirare, oltre all'immane Statua della libertà, anche il ponte di Brooklyn, Ellis island e l'inconfondibile skyline della città. Devo però ammettere di aver provato un brivido lungo la schiena non vedendo più il profilo delle torri gemelle, che caratterizzava questa parte di città. Rientrati sulla terraferma ci dirigiamo appunto verso Ground Zero. Esploriamo la zona a piedi. I lavori di ricostruzione sono cominciati, le macerie fumanti nell'enorme cratere non ci sono più da tempo, ma chiudendo gli occhi, rivedo quelle terribili immagini che troppe volte, fino allo sfinimento, abbiamo visto in TV. ....



Mi accorgo che intorno all'area dove sorgevano le imponenti torri ci sono ancora attivisti, per lo più parenti delle vittime che, nel più perfetto stile yankee, chiedono risposte chiare ad un governo che ha fornito sempre una ricostruzione dei fatti credibile solo a metà. Sono con loro.



Torniamo al ponte di Brooklyn (ovviamente a piedi) ma stavolta sopra e lo percorriamo tutto fino al quartiere da cui prende il nome. Che spettacolo!

Qualche indecisione nella scelta della della metro che ci dovrebbe portare a Little Italy ci fa sbagliare linea e ci ritroviamo a Union Square, proprio nelle vicinanze di una libreria che Francesca voleva visitare: quando si dice il caso!

Entriamo nella fumetteria (si proprio fumetteria) e rimaniamo allibiti dall'enorme quantitativo di fumetti disponibili. Francesca fa razzia di manga introvabili in Italia (a suo dire) e poi ripartiamo. E' ormai ora di cena. Incontriamo casualmente due ragazze italiane sedute nella piazza, che ci consigliano una specie di supermarket macrobiotico poco distante, dove nel self-service ti scegli le cose che più ti vanno, paghi a peso alla cassa, e poi decidi se mangiare nella sala interna o consumarlo dove ti pare.

Rifocillati dal cibo, riprendiamo la metro, stavolta con destinazione Time Square.

Girovaghiamo un po' per la zona, abbagliati dallo scintillio delle luci che alla sera "accendono" la piazza. Compro la mia prima maglietta e poi stanchi e stravolti torniamo in albergo.

## Domenica 10 Agosto

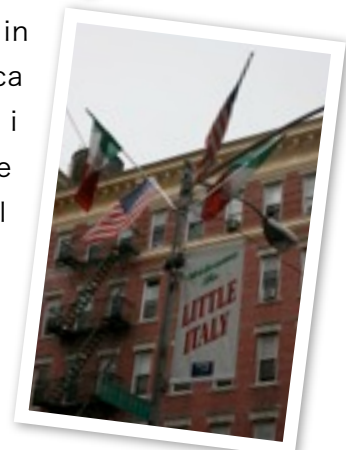
10:00

Stamattina ancora colazione da Satrbuck's, ma cappuccino per tutti e tre ( piccolo s'intende perchè il large è veramente smisurato..)

Oggi abbiamo in previsione il giro di midtown, a cominciare dall'Empire State Building.

Ci dirigiamo a piedi ( sono solo pochi isolati) verso il grattacielo, ma strada facendo ci imbattiamo in una Chiesa dove è in corso una funzione. La rapida consultazione si materializza in uno sguardo di assenso, entriamo per seguire la Messa. Raggiungiamo poi l'Empire sotto al quale veniamo "abbordati" da un simpatico nero che vende biglietti per dei tour organizzati con i bus scoperti. Dopo lunga trattativa compriamo quello da due giorni che comprende anche il "tour by night" ed il battello per "miss liberty". Aggiungiamo anche il ticket per l'Empire sperando di saltare la fila chilometrica che ci si prospetta, ma purtroppo scopriremo successivamente di aver acquistato solamente un voucher prepagato, da cambiare alla cassa con il biglietto quindi... in fila e amen. Finalmente arriviamo all'80° piano in ascensore, ma da qui ancora file per salire fino all'86°. Drastica decisione quella di salire a piedi per le scale antincendio i restanti 6 piani, ma lo preferiamo alla snervante attesa di fronte agli ascensori. Arrivati in cima ci accorgiamo che il tempo nel frattempo si è guastato, così dopo un giro panoramico della terrazza e qualche foto ricordo, ridiscendiamo, considerando che per il 101° occorre un altro biglietto.

Sono già le 13:00! Prendiamo gli autobus scoperti di cui abbiamo comprato i biglietti, e scendiamo alla prima fermata utile nei pressi di Little Italy. Dopo un po' di incertezza nella scelta del ristorante, finalmente ci sediamo a tavola ed ordiniamo. Francesca lasagne, io e Paola spaghetti al pomodoro ed infine frittura di pesce per tutti. Tutto sommato buone le pietanze e prezzo onesto. ( circa





60\$ in tre). Dopo pranzo facciamo un giro per le vie di Little Italy ( in verità ormai ne è rimasta una sola, fagocitata dall'immensa Chinatown) dove ci imbattiamo in una



processione di cattolici cinesi che festeggiano l'Assunta!! foto e riprese a non finire, ma purtroppo viene a piovere e dobbiamo rifugiarci in un negozio di souvenir. Ne usciamo poco dopo con tre poncho, un ombrello e una felpa per Francesca, e sotto un mezzo diluvio andiamo a riprendere il bus ( ormai abbiamo i biglietti..). Scendiamo alla

fermata di fronte al palazzo dell'ONU che dista solamente poche centinaia di metri dall'albergo. Cambio al volo di abbigliamento, sostituiamo i sandali con scarpe chiuse e di nuovo al bus. Nell'attesa diamo anche uno sguardo al "Palazzo di vetro" ma sinceramente, vuoi anche per il tempo pessimo, ci sembra davvero insulso.

Scendiamo dal bus alla fermata di Central Park che, guarda caso, dista solamente pochi passi dal nuovo Apple store sulla quinta strada. All'interno è una vera e propria bolgia, quindi rapidamente acquisto un paio di programmi che cercavo da tempo ( molto conveniente rispetto all'Italia) e poi fuori a cannone!



Sono ormai le 8 di sera e ci dirigiamo ( ovviamente con l'immancabile bus) verso Time Square da cui dipartono le visite notturne della città. Cambio di mezzo, con sistemazione all'aperto per godere meglio il panorama malgrado l'aria frizzante e qualche gocciolina di pioggia.



Bello e molto esteso il giro, si arriva fino a Brooklyn, toccando tutti i luoghi celebri di NY.



Di notte la città acquista un fascino e una suggestione unica, sembra di essere proiettati dentro un film...

Lo stop è previsto al punto di partenza e da qui, Time Square, torniamo in hotel a piedi.

Seppur non molto distante arriviamo distrutti

## Lunedì 11 Agosto

09:30

Ultimo giorno a New York.



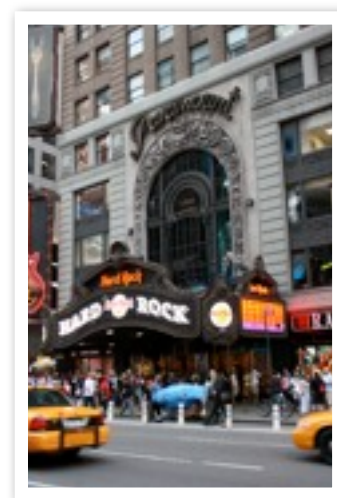
Il tempo è brutto, piove e la temperatura è abbastanza bassa. Il programma di oggi prevede la parte centro-nord di Manhattan, quella fortunatamente più ricca di negozi dove potersi imbuicare per ripararsi dalla pioggia. Dopo l'immane Starbucks, ci dirigiamo al Rockefeller Center che visitiamo anche all'interno, visto lo scatenarsi di un violento acquazzone. In questo caso la pioggia si rivela provvidenziale

perché scopriamo il gusto artistico e la bellezza di questo edificio voluto dal famoso magnate del petrolio.

Un salto al Disney Store e poi passiamo dalla Trump tower che però sembra molto in declino. Solo lo store della NIKE vale la visita; sei piani di articoli sportivi del celebre marchio ci riempiono gli occhi e svuotano il portafogli.

Pranziamo in un locale piuttosto malconcio nelle vicinanze, con qualcosa di non troppo buono, ma poi, visto che il sole comincia a fare capolino tra le nubi, ci dirigiamo verso Central Park. Arriviamo che il sole ormai splende nel cielo, facciamo un bel giro a piedi, rifocilliamo le stanche membra su una panchina, e poi affittiamo una barca a remi per un giro sul lago. Veramente carino.

Di ritorno da Central Park passiamo ancora per Time Square, cuore pulsante della metropoli Yankee. Gironzoliamo per il negozio della Smartie's, visitiamo l'Hard rock caffè, il negozio della Virgin e poi rientriamo in hotel perché domani mattina ci aspetta la sveglia di nuovo alle 4,30. Prima ovviamente cena da Giuseppe's con l'immane pizza.



## Martedì 12 Agosto

04:30

A malapena capiamo di essere vivi quando alle 04,30 LT il concerto delle sveglie che abbiamo rimesso per precauzione inizia a suonare..

Davanti alla hall ci attende una macchina ( i taxi a quest'ora non girano) che ci condurrà fino al La Guardia Airport dove ci imbarcheremo per Orlando. (38 \$ più mancia).

All'aeroporto per poco non sveniamo! una ressa incredibile al banco del ceck-in, operatori fiscali nel peso delle valigie ( 50 libbre, 23 kg a testa non cumulativi!) rendono questa parte di aeroporto simile al girone dei dannati di dantesca memoria. Finalmente alle 7,05 ci imbarchiamo puntuali sul volo della Delta per Orlando.



Nella città della Florida ci accoglie un caldo umido davvero soffocante, ma sapevamo che questa non era la migliore stagione per visitare il paese. In aeroporto prendiamo la macchina già prenotata dall'Italia. Una gentile signora della Alamo ci sottopone la scelta dell'autovettura ed alla fine optiamo per una fiammante Toyota RAV4 V6 3500cc a benzina.

Trovare l'hotel non sembra facile ed infatti sbaglio strada, ma una volta capito come funziona Orlando tutto va per il meglio, e così sarà anche nei prossimi giorni.

Prendiamo possesso della camera al Motel 6 prenotato dall'Italia sulla 192 Est, ma un freddo polare ci attende all'interno della stanza! il condizionatore infatti è acceso "a palla" ed ha creato una specie di cella frigorifera, specialmente paragonato ai 38 gradi esterni!

Il Motel è sullo standard di come ci ricordavamo, tranquillo, pulito e per giunta anche vicino ai parchi. C'è anche la piscina, in cui speriamo di riuscire a fare un bagno.

Spento il condizionatore, usciamo per dirigerci in auto verso il Golfo del Messico, distante solamente un centinaio di chilometri. Puntiamo su Clearwater beach perché la guida dice essere una delle più belle località della zona. Purtroppo il maltempo ci guasta un po' la visita, ma la cittadina, e soprattutto la sua spiaggia bianchissima meritano veramente. Rientrati ad Orlando ceniamo in un Denny's ( altra nota catena di ristoranti presenti un po' ovunque in America) nei pressi del motel ( curiosità: il termine motel deriva dalla contrazione delle parole motor e hotel; dunque strutture pensate proprio per i viaggiatori..). Infine, dopo 18 ore dalla nostra sveglia, finalmente, ritroviamo il letto.



## Mercoledì 13 Agosto

09:00

Stamattina sveglia alle 9,00. Ce la prendiamo comoda oggi, in primis perché la giornata sarà lunga, per recuperare la stanchezza accumulata nei giorni precedenti, e per farci una doccia decente, ora che abbiamo a disposizione un bagno come si deve ( a NY non era proprio il massimo..).

Il tempo è variabile, ma il caldo e l'umidità la fanno da padroni. Decidiamo di iniziare la visita dei parchi da EPCOT, poco distante dal nostro motel. Il parco è carino, per giunta non si tratta della solita grande giostra come Disneyland, ma è molto più interattivo, la tecnica e la tecnologia sono servite da spunto per creare le attrazioni, tutte con fini educativi.

Partecipiamo

così ad una missione su marte - Mission to Mars- ( bello il simulatore arancione, meno "forte" quello verde) diventiamo tester di prototipi di autovetture lanciate a velocità folle per un crash-test; ci restringiamo nell'esperimento di "cara mi si è ristretto il pubblico" basato sulla famosa saga dei "cara mi si è ristretto...", fino al Soarin, un simulatore Imax in cui si ha l'incredibile sensazione di un passaggio a volo di uccello sopra i più bei panorami d'America. Spettacolare!

Gran finale alle 21,00 in notturna, con dei fuochi d'artificio grandiosi, all'americana, con tanto di fiamme e lingue di fuoco che sprizzano in cielo.

Tutto sommato il parco vale il costo del biglietto, 68\$ a "cranio".

Dopo i fuochi si ritorna in hotel.



## Giovedì 14 Agosto

09:00

Dedicheremo la giornata di oggi alla scoperta del Kennedy Space Center, Quartier generale della Nasa per le missioni spaziali.

Collocato a circa un ora di macchina ad est del centro di Orlando, il centro sorge nella zona costiera atlantica vicino alla







spiaggia di Cocoa Beach. Si estende per 57.000 ettari di terreno incontaminato e questo ha mantenuto l'ecosistema della zona praticamente intatto.

Paghiamo i 58\$ a testa della visita più estesa ed entriamo. Alle 11 partiamo con un pullman dove un arzillo signore ci spiega tutto ciò che andremo a visitare. Per la verità qualche parola ci sfugge (anche più di qualcuna), ma il senso delle frasi ed il fascino di ciò che vediamo tengono vivo il nostro interesse. La base è veramente enorme; vediamo da vicino (relativo) le storiche

piattaforme di lancio 39A e 39B da cui sono partite tutte le missioni lunari, l'hangar di assemblaggio degli Shuttle, la pista di atterraggio e poi sostiamo al capannone dedicato al programma Apollo.

Un immenso razzo "Saturno V" ci accoglie all'interno; tutto intorno reperti delle missioni che hanno portato l'uomo sulla luna (ma sarà vero?): l' LM, una tuta spaziale, il rover, una pietra lunare, oltre a interessanti ricostruzioni animate come quella del conto alla rovescia degli ultimi due minuti che precedettero lo storico lancio dell'Apollo 11, il 20 luglio 1969, quello che portò gli astronauti Amstrong e Aldrin a calcare, per primi, il suolo lunare.



Di ritorno al Visitor Center

vediamo l'Imax sull'esplorazione lunare, il simulatore di volo dello Shuttle (un po' deludente..), visitiamo l'Endeavour in bella mostra sul piazzale e poi ... shopping a volontà che, per un appassionato come me, è come per un vampiro stare dentro la sede dell'AVIS. (infatti devono portarmi via a forza). Sono ormai le 19,30 quando usciamo dal centro e facciamo ritorno in albergo. Cena da Denny's e poi a letto.

## Venerdì 15 Agosto

10:30

Il giorno di ferragosto lo di trascorreremo al Sea World Aquarium.

La giornata non è splendida, anzi. Arriviamo abbastanza presto e rimaniamo sbalorditi per la bassa affluenza di visitatori nel parco. Dopo l'entrata ci dirigiamo verso le attrazioni

principali. “Journey to Atlantis” è una montagna russa in cui l’acqua è l’elemento principale.



Fila zero! saliamo sul vagoncino e facciamo il giro, uscendone zuppi come pulcini. Ma ci è tanto piaciuto che ripetiamo immediatamente l’esperienza ( tanto ormai siamo bagnati...).

Subito dopo ci dirigiamo al Kraken, poco distante, una montagna russa estrema dove si viaggia con i piedi penzoloni nel vuoto. Discese mozzafiato e giri della morte mettono a dura prova i nostri stomaci, specie quello di Paola che giura di non mettere mai più piede su simili diavolerie, tanto è sconvolta.



Programmiamo allora la visita degli spettacoli, ma ci accorgiamo che alcuni li perderemo perché in scena solamente la sera, dopo cena, quando noi saremo già fuori dal parco, visto che domattina abbiamo l’aereo presto.

Vediamo lo spettacolo degli acrobati e contorsionisti prima di pranzo, poi, dopo esserci fatti una pizza ci dirigiamo allo spettacolo

delle foche, delle orche e dei delfini, questi ultimi con la partecipazione anche di pappagalli e persone.

Dopo aver visto la vasca degli alligatori e poi quella dei leoni marini, rientriamo in albergo verso le 19,30.

Qui colgo l'occasione per un tuffo in piscina mentre Francesca e Paola doccia ristoratrice. La cena, anche letto perché (anche) domani mattina abbiamo l'aereo presto.

Arrivederci Orlando: ora ci aspetta il West!

( segue seconda parte)

**David, Paola e Francesca**



fanno una stasera, sarà da Denny's, poi a